

via della Poretta alla volta di Pistoia, con disegno di sorprendere quella Città sproveduta di presidio. Con quattro mila fanti, e mille cavalli andò egli, e giunse a dare la scalata a Pistoia. Ma non corrispose al suo valore la fortuna, perchè i Cittadini coraggiosamente difesero le mura, benchè non potessero poi esentar la campagna da un grave saccheggio. Per questo accidente dimandò il Gran Duca soccorso a i Veneziani, e al Duca di Modena, i quali accorsero per tagliare la strada al ritorno del Valenzè; ma egli, dove men sel credevano, passò, e li lasciò delusi.

DOPO queste, ed altre molte azioni di non molto rilievo, che io tralascio, fatte in queste parti, ed anche in Toscana, dove i Fiorentini non meno nelle difese che nelle offese riportarono molto onore: questi bravi combattenti andarono a cercar riposo, lasciando, che ne' Gabinetti seguitassero le teste Politiche i lor duelli, per mettere fine ad una guerra, che costava poco sangue, ma che serviva a distruggere assai-fimo chi l'avea sul dosso. Il bello fu, che *Odoardo Duca* di Parma, per cui pure era fatta la festa, se ne stette sempre agiatamente al Bondeno e alla Stellata, senza nè pure stendere un dito in aiuto de' suoi Protettori: il che diede molto da pensare e da dire a gli Speculativi, e molto più da sciamare a chi si ritrovava interessato in sì fatti imbrogli. E giacchè s'è fatta menzione all' Anno precedente d' aver la morte liberata la Corte di Francia da un troppo violento Favorito e primo Ministro di quel Re, non si dee ora tacere, che la Prudenza nel presente Anno liberò anche la Corte di Spagna da un altro potentissimo Favorito, cioè dal *Conte di Olivares*, appellato il Conte Duca; perchè finalmente tiratosi il sipario al mal governo di questo Ministro, per cui tante sciagure s'erano affollate sopra la Monarchia Spagnuola, il *Re Filippo IV.* arrivò nel dì 15. di Febbraio a cacciarlo di Corte, con relegarlo a Locches, dove ben presto gli affanni e la rabbia gli abbreviarono la vita.

Anno di CRISTO MDCXLIV. Indizione XII.

di INNOCENZO X. Papa 1.

di FERDINANDO III. Imperadore 8.

TRATTOSSI alla gagliarda nel verno dell' Anno presente dal *Cardinale Alessandro Bichi*, come Plenipotenziario del Re Cristianissimo, di comporre le differenze del Duca di Parma, e de i Principi Collegati con Roma. Bramavano forte la Pace i Veneziani; non men di lo-